

# TRENTINO 121121

## Misure anti Covid “troppo rigide” a scuola: bufera sul garante dei minori Biasi

I consiglieri del Pd: “Inaccettabile la contestazione di una legge dello Stato, che ha reso possibile il contenimento della pandemia”. Cgil e Uil: “Parole che prestano il fianco a posizioni antiscientifiche”



**TRENTO.** Bufera politica sul garante dei minori **Fabio Biasi**, che aveva definito [troppo rigide per alunni e genitori le misure anti Covid adottate nelle scuole del Trentino](#). Esternazioni stigmatizzate da **Pd, Cgil e Uil**.

I consiglieri provinciali del Pd – si legge in una nota – “hanno accolto con stupore e sconcerto le affermazioni, che giudicano sbagliate e inopportune, in materia di vaccinazioni e green pass da parte del Garante provinciale dei minori, dott. Fabio Biasi.

Se è sempre utile richiamare ad una applicazione delle norme basata sul buon senso e sul bilanciamento dei valori in gioco, è invece inaccettabile e

difficilmente compatibile con la delicata funzione istituzionale ricoperta la contestazione di una legge dello Stato, che ha reso possibile il contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19 che ha recato danni gravissimi, sia sul piano umano che su quello socio-economico alla comunità nazionale e, in essa, alla comunità trentina.

Riconosciamo al Garante l'impegno costante a tutelare il superiore interesse dei minori, ma non possiamo condividere le sue valutazioni sulle scelte di salute pubblica operate dal governo, che noi condividiamo e apprezziamo”.

I segretari generali di Cgil e Uil **Andrea Grosselli e Walter**

**Alotti** aggiungono: “Vaccini, green pass, ma anche obbligo di mascherina sono le misure che fino ad oggi hanno permesso agli studenti e alle studentesse di poter frequentare la scuola in presenza. Crediamo che i ragazzi e le ragazze abbiano pagato un prezzo alto per la pandemia, e dunque abbiamo il dovere tutti di fare ogni sforzo possibile perché la scuola resti aperta in sicurezza e, anche, perché le attività sportive e ricreative per i ragazzi restino accessibili. Lavorare in condizione di sicurezza, inoltre, è un diritto anche per tutti coloro che operano nelle strutture scolastiche, insegnanti e personale in genere”.

“Senza dimenticare che nessuno, né i ragazzi, né i lavoratori e le lavoratrici, né le realtà economiche, possono reggere il peso di nuove chiusure. E' per questa ragione che le affermazioni del garante dei minori, Fabio Biasi, riportate oggi sui quotidiani locali, lasciano allibiti perché prestano il fianco a posizioni antiscientifiche che chi rappresenta un'istituzione non dovrebbe in alcun modo sostenere.

In questo modo si rischia di rovesciare la realtà dimenticando che l'obiettivo da sconfiggere è il covid-19, non gli strumenti che oggi abbiamo per contrastarlo. Non ci siamo ancora lasciati alle spalle la pandemia, ci attende ancora un inverno difficile e la capacità di gestire la situazione con livelli non eccessivi di contagio, senza pressione sulle strutture sanitarie, mettendo al sicuro le persone più fragili dipende dalla responsabilità collettiva”.

## Pioggia di critiche sul Garante Biasi «Ho agito bene. Dimissioni? Vedrò»

**Il referente dei minori fu indicato dalle minoranze. Ma i dem prendono le distanze: frasi errate**

**Annalia Dongilli**

TRENTO Inopportuno. Sbagliato. Addirittura improprio. Questi sono solo alcuni dei duri aggettivi utilizzati da più parti per stigmatizzare la presa di posizione del Garante dei Minori contro il green pass e le mascherine per i ragazzi. Una sonora bocciatura che viene proprio dagli scranni di coloro che lo avevano indicato, come i membri del Pd. Fabio Biasi però non arretra di un millimetro: «Il Garante non prende posizione in virtù di opportunità politiche o peggio ancora partitiche, ma deve tutelare dei diritti. Dimettermi? Possono sfiduciarmi se vogliono, valuterò cosa succede e prenderò le mie decisioni».

Biasi ha inviato una lettera dura a Fugatti, assessori e consiglieri. Una lettera in cui riportava il malessere di 312 genitori «per la situazione di grave disagio e sofferenza che stanno vivendo bambini, ragazzi e le loro famiglie». Ma non si è fermato qui: ha attaccato il green pass come strumento «che comporta inammissibili limitazioni al concreto esercizio dei diritti», l'uso diffuso anche in posizione statica delle mascherine a scuola, e «i rischi» del «farmaco vaccinale sperimentale». Frasi che non sono piaciute al governatore Fugatti, ma nemmeno ai componenti dell'opposizione dalle cui fila venne a suo tempo l'indicazione di Biasi come Garante. In una nota i consiglieri provinciali del Pd riferiscono di aver appreso con «stupore e sconcerto le affermazioni, che giudicano sbagliate e inopportune da parte del Garante dei minori. È inaccettabile e difficilmente compatibile con la delicata funzione istituzionale ricoperta la contestazione di una legge dello Stato che — continuano — ha reso possibile il contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19. Riconosciamo al Garante l'impegno costante a tutelare il superiore interesse dei minori ma non possiamo condividere le sue valutazioni» concludono. Sulla stessa falsariga Lucia Coppola (Europa Verde) che parla di dichiarazioni «inopportune e improprie» contro un governo che invece «tutela la salute dei suoi cittadini. Un organo di garanzia avrebbe dovuto mostrare maggior attenzione al ruolo ricoperto. È incredibile per altro — aggiunge — che ci sia ancora qualcuno che ritiene questo vaccino sperimentale». Anche Paolo Zanella (Futura) pensa che il garante abbia «travalicato i suoi compiti» e di qui l'auspicio che «riveda la propria posizione». Ugo Rossi (Azione) definisce le sue posizioni «inaccettabili» e Pietro De Godenz «fuorvianti». Se il presidente del Consiglio Walter Kaswalder prende ancora un giorno per commentare, intervengono i sindacati. Walter Alotti e Andrea Grosselli, segretari di Uil e Cgil, difendono mascherine e green pass, «misure che fino a oggi hanno permesso agli studenti di frequentare la scuola in presenza». Le affermazioni di Biasi dunque prestano il fianco per i sindacati a «posizioni antiscientifiche che chi rappresenta un'istituzione non dovrebbe in alcun modo sostenere».

Una pioggia di critiche che potrebbe spingere Biasi a fare un passo indietro? Tecnicamente il consiglio può sfiduciarlo, per «gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni» e con la maggioranza dei due terzi. Ma forse si spera che non si debba arrivare a tanto. È tutto da vedere, lui stesso, per ora, prende tempo. «Vedrò cosa succede e prenderò le mie decisioni» afferma, ribadendo tuttavia l'assoluta bontà del suo operato: «Il garante — spiega — è un difensore dei diritti, non delle posizioni politiche; nel momento in cui centinaia di persone mi segnalano delle problematiche non posso metterle nel cassetto. Ovvio, poi le dico nel modo che ritengo più opportuno per stimolare un dibattito. Su questi temi — ragiona — la politica oggi è un po' assente, tutta adagiata su un pensiero unico. Ribadisco che il green pass è uno strumento illegittimo: e siccome qualcuno ha parlato di intervento improprio, sottolineo che non posso limitarmi ai minori ma devo tutelare anche le loro famiglie, le tensioni che queste vivono si riflettono sui figli. Se sono stato eccessivo mi sfiduceranno: conoscevo le conseguenze di questa cosa, ma non potevo tacere» conclude.

La Consulta dei genitori, guidata da Maurizio Freschi, chiarisce per parte sua di non aver «inviato alcuna richiesta al garante trattandosi dell'applicazione di disposizioni nazionali. Entrando nello specifico dei quesiti posti si può rilevare come alcuni di essi abbiano attinenza con problematiche reali». Freschi cita ad esempio «alcuni disagi registrati con richieste di tampone per ore curricolari» e la decisione di «optare per parametri ante covid nella formazione delle classi che hanno limitato ulteriormente i margini di distanziamento».

**Coronavirus**  La nuova fase

## LO SCONTRO

Il magistrato ha attaccato green pass e mascherine  
Duri Cgil e Uil, Coppola, Futura, Rossi e De Godenz

# Pioggia di critiche sul Garante Biasi «Ho agito bene. Dimissioni? Vedrò»

Il referente dei minori fu indicato dalle minoranze. Ma i dem prendono le distanze: frasi errate

**TRENTO** Inopportuno. Sbagliato. Addirittura improprio. Questi sono solo alcuni dei duri aggettivi utilizzati da più parti per stigmatizzare la presa di posizione del Garante dei Minori contro il green pass e le mascherine per i ragazzi. Una sonora bocciatura che viene proprio dagli schermi di coloro che lo avevano indicato, come i membri del Pd. Fabio Biasi però non arretra di un millimetro: «Il Garante non prende posizione in virtù di opportunità politiche o peggio ancora partitiche, ma deve tutelare dei diritti. Dimettermi? Possono sfiduciarli se vogliono, valuterò cosa succede e prenderò le mie decisioni».

Biasi ha inviato una lettera dura a Fugatti, assessori e consiglieri. Una lettera in cui riportava il malessere di 32 genitori «per la situazione di grave disagio e sofferenza che stanno vivendo bambini, ragazzi e le loro famiglie». Ma non si è fermato qui: ha attaccato il green pass come strumento «che comporta inammissibili limitazioni al concreto esercizio dei diritti», l'uso diffuso anche in posizione statica delle mascherine a scuola, e «i rischi» del «farmaco vaccinale sperimentale». Frasi che non sono piaciute al governatore Fugatti, ma nemmeno ai componenti dell'opposizione dalle cui fila venne a suo tempo l'indicazione di Biasi come Garante. In una nota i consiglieri provinciali del Pd riferiscono di aver appreso con «stupore e sconcerto» le affermazioni, che giudicano sbagliate e inopportune da parte del Garante dei minori. È inaccettabile e difficilmente compatibile con la delicata funzione istituzionale ricoperta dalla contestazione di una legge



dello Stato che — continuano — ha reso possibile il contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19. Ricognosciamo al Garante l'impegno costante a tutelare il superiore interesse dei minori ma non possiamo condividere le sue valutazioni» concludono. Sulla stessa falsariga Lucia Coppola (Europa Verde) che parla di dichiarazioni «inopportune e improprie» contro un governo che invece «tutela la salute dei suoi cittadini. Un organo di garanzia avrebbe dovuto mostrare maggior attenzione al ruolo ricoperto. È incredibile per altro — aggiunge — che ci sia ancora qualcuno che ritiene questo vaccino sperimentale». Anche Paolo Zanella (Futura) pensa

che il garante abbia «travalicato i suoi compiti» e di qui l'auspicio che «riveda la propria posizione». Ugo Rossi (Azione) definisce le sue posizioni «inaccettabili» e Pietro De Godenz «fuorvianti». Se il presidente del Consiglio Walter Kaswalder prende ancora un giorno per commentare, intervengono i sindacati. Walter Alotti e Andrea Grosselli, segretari di Uil e Cgil, difendono mascherine e green pass, «misure che fino a oggi hanno permesso agli studenti di frequentare la scuola in presenza». Le affermazioni di Biasi dunque prestano il fianco per i sindacati a «posizioni antisocialistiche che chi rappresenta un'istituzione non dovrebbe in alcun modo sostenere».

Una pioggia di critiche che potrebbe spingere Biasi a fare un passo indietro? Tecnicamente il consiglio può sfiduciarlo, per «gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni» e con la maggioranza dei due terzi. Ma forse si spera che non si debba arrivare a tanto. È tutto da vedere, lui stesso, per ora, prende tempo. «Vedrò cosa succede e prenderò le mie decisioni» afferma, ribadendo tuttavia l'assoluta bontà del suo operato: «Il garante — spiega — è un difensore dei diritti, non delle posizioni politiche; nel momento in cui centinaia di persone mi segnalano delle problematiche non posso metterle nel cassetto. Ovvio, poi le dico nel



Sotto tiro il garante Fabio Biasi

### La pandemia

Ruscitti:  
«Terza dose  
agli over 40?  
Siamo pronti»

**TRENTO** «Dobbiamo attendere le circolari dal ministero, ma non abbiamo problemi di dosi, quindi siamo pronti a somministrare la terza dose agli over 40». Il direttore del dipartimento Salute della Provincia Giancarlo Ruscitti garantisce che, qualora l'annuncio del ministro Roberto Speranza diventasse norma scritta, Trento non avrebbe problemi ad aprire alle prenotazioni del vaccino contro il Coronavirus «dei quarantenni che vogliono fare la terza dose, purché siano passati i sei mesi dalla seconda». E in Trentino probabilmente questo varrà per poche persone per ora, dal momento che «abbiamo dato priorità ai fragili e alle categorie all'inizio, come previsto dal commissario Arcuri. Più si scenderà con l'età più l'effetto booster si rivelerà efficace, perché il sistema immunitario dei giovani risponde meglio».

### I numeri

Gimbe, casi su 50%  
50%, ieri un decesso  
e 75 positivi su quasi  
11mila test